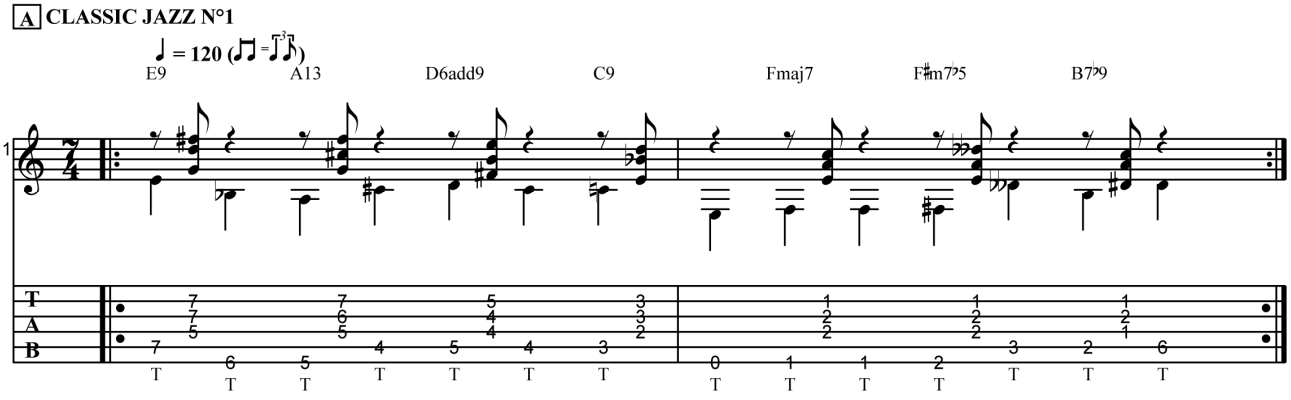
CAPITOLO 6 - RITMICHE JAZZ

Per completare la nostra panoramica stilistica non potevamo tralasciare la chitarra jazz. Non si può certo dichiararsi dei guru del jazz imparando qualche accompagnamento fondamentale (così come per qualsiasi altro genere). Sono dell'avviso che il jazz vada studiato e vissuto con anima e corpo per tantissimo tempo per poter fare certe affermazioni. Tuttavia, così come è successo per tutti gli altri stili che abbiamo affrontato, comprenderne le coordinate principali ed imparare alcune ritmiche essenziali può, senza ombra, di dubbio contribuire ad espandere i nostri orizzonti musicali. Come per qualsiasi altro argomento, si consiglia l'ascolto di quanto più materiale musicale possibile.

6.1 - RITMICHE CLASSIC JAZZ

Cominciamo da due ritmiche di stampo classico. I chitarristi jazz usano spesso accompagnare combinando l'idea di un cosiddetto "walking bass" (cioè un basso che accompagni scandendo la pulsazione e muovendosi melodicamente in quarti (♩) seguendo gli accordi), aggiungendo regolarmente l'estensione dell'accordo nella sua interezza. Si consiglia, pertanto, di eseguire queste ritmiche utilizzando le dita della mano destra al posto del plettro: il pollice (indicato con T in tablatura) si occuperà sempre del walking bass, mentre le altre dita andranno a suonare il resto dell'accordo quando necessario. Anche se potrà sembrare superfluo rimarcarlo, chiaramente fondamentale per suonare ritmiche jazz sarà curare adeguatamente la pronuncia swing.

Nella prima ritmica ci confronteremo con un tempo meno comune del solito, il $\frac{7}{4}$, che ci suggerisce di contare 7 pulsazioni da $\frac{1}{4}$ (♩) per ogni misura. Troviamo qui delle tipologie di accordo tipiche del genere.